

Precipita dalla scogliera per 60 metri Muore un artigiano di Grassobbio

L'incidente sabato scorso a Ibiza. Il quarantenne si era arrampicato per fotografare il tramonto. Il corpo ritrovato in mare dai sommozzatori. La magistratura spagnola ha aperto un'inchiesta

Grassobbio

FABIO CONTI

Voleva fotografare il sole al tramonto che va a inabissarsi nel mare, per fissare per sempre quell'immagine. E invece quel panorama mozzafiato è stata l'ultima scena che ha visto. Bruno Lai, quarantenne di Grassobbio, mentre scattava le foto su un promontorio di Ibiza, è scivolato, ruzzolando per una sessantina di metri e finendo in mare, dov'è morto.

La disgrazia si è consumata in pochi istanti, al tramonto di sabato scorso, 27 agosto: il corpo senza vita di Bruno Lai, di professione artigiano e installatore di impianti fotovoltaici, è stato recuperato dopo due ore e mezza di ricerche nel mare di Ibiza.

Un altro turista tedesco si trovava nella stessa zona e ha visto Lai cadere dalla scogliera: le ricerche del quarantenne bergamasco sono così potute scattare immediatamente.

Testimone un tedesco

Bruno Lai aveva la passione della fotografia, ma anche degli sport estremi. Era un temerario e, tra le 20 e le 21 di sabato scorso, da solo aveva raggiunto il promontorio con la sua attrezzatura fotografica per immortalare il tramonto.

Forse si è sporto troppo, forse ha messo il piede in fallo. Fatto sta che è ruzzolato all'improvviso, facendo un volo di 60 metri: una caduta che non gli ha dato scampo. Quasi certamente quando è caduto in acqua Bruno Lai era già morto per le

ferite riportate contro la parete rocciosa. Dopo l'allarme lanciato dal turista tedesco, le autorità locali di Ibiza hanno fatto immediatamente scattare le ricerche in mare, anche utilizzando delle torce subacquee.

Il corpo senza vita del quarantenne è stato recuperato attorno alle 23, così come la sua attrezzatura fotografica.

Avviati gli accertamenti

Il quarantenne era giunto sull'isola del Mediterraneo domenica 21 agosto e alloggiava all'hotel resort «The one», che si trova a Ibiza Town. Sarebbe dovuto rientrare in Italia domenica 28, ma la sua vacanza si è interrotta bruscamente la sera prima.

Proprio per il fatto che quello di sabato 27 era il suo ultimo tramonto sull'isola spagnola, e visto che c'era bel tempo, Lai si era deciso a raggiun-

gere la scogliera da dove avrebbe potuto fare gli scatti migliori. Si tratta infatti di un luogo dove anche altri turisti si recano per immortalare il mare dall'alto e il tramonto. Una scelta che si è purtroppo rivelata fatale per Bruno Lai. Le autorità giudiziarie spagnole hanno avviato tutti gli accertamenti del caso (anche per escludere eventuali responsabilità di terzi per l'assenza, per esempio, di un parapetto nel punto in cui il quarantenne è caduto) e il magistrato ha disposto l'autopsia.

Era cresciuto a Grassobbio

Bruno Lai era nato a Roma e quando aveva 7 anni con i genitori e le due sorelle si era trasfe-



Una scogliera a Ibiza. Nel tentativo di scalare una di queste l'artigiano bergamasco è caduto in mare

Il profilo

Elettrotecnico originario di Roma lascia due figli di 8 e 4 anni

Bruno Lai era nato il 15 luglio del 1971 a Roma. A 7 anni si era trasferito con i genitori e due sorelle nella Bergamasca, a Grassobbio, il paese dove era cresciuto. Diplomato perito elettrotecnico, lavorava come artigiano installatore di impianti fotovoltaici. Aveva abitato a Zanica, dove risiedono i due figli di otto e quattro anni, e da due anni viveva e lavorava nel Vicentino. Era appassionato di fotografia e di sport anche estremi, come il paracadutismo.



Bruno Lai

rito nella Bergamasca, a Grassobbio, il paese dove era cresciuto. A Bergamo si era diplomato perito elettrotecnico e aveva lavorato come artigiano installatore di impianti fotovoltaici, per un certo periodo anche in proprio. Lascia due figli - Anita, di 8 anni, e Gabriele, di 4 - che vivono con la mamma Corinna a Zanica.

Da due anni Bruno Lai, che aveva compiuto 40 anni lo scorso 15 luglio, era separato e si era trasferito a vivere in provincia di Vicenza, dove pure lavorava. I genitori e le sorelle abitano invece a Grassobbio.

La data dei funerali non è ancora stata resa nota: si dovrà infatti attendere il nulla osta del-

la magistratura spagnola per la restituzione della salma alla famiglia. È probabile che il via libera al rimpatrio arrivi nei primi giorni della prossima settimana.

«Era una persona amabile e legatissima ai suoi due figli - ricorda una delle sorelle -. Un temerario che amava, oltre alla fotografia, gli sport anche un po' estremi. Aveva praticato lo snowboard, si era lanciato qualche volta con il paracadute, poi gli piaceva andare in bicicletta e giocare allo squash. Talvolta non si accorgeva del pericolo imminente, come probabilmente è accaduto anche a Ibiza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro Anthropos Messa in ricordo del professor Castelli

Il 6 agosto scorso ci ha lasciati il professor Alessandro Castelli, che più volte era stato ospite delle pagine de «L'Eco» in un lungo arco di anni che vanno dal 1975 al 1993.

Tale presenza era legata alla sua fervida e appassionata operatività in qualità di vicedirettore, dal 1972, del Centro psico-sociale Il Conventino di Bergamo. In quegli anni, con la sua competenza e professionalità, con la sua capacità organizzativa e dedizione totale al lavoro, unite alla sua lealtà e onestà intellettuale, ha saputo fare del Conventino un punto di riferimento in campo psicologico per la cittadinanza bergamasca e anche di altre province della Lombardia, dandogli impulso in molteplici attività. In parallelo, il professor Castelli aveva sempre curato e incentiva-



Alessandro Castelli è morto lo scorso 6 agosto

to l'attività dell'annesso Centro culturale, con la sua opera formativa e educativa, realizzando una ricca serie di dibattiti, corsi di formazione, tavole rotonde, conferenze, convegni, con ospiti di fama internazionale (basti citare il professor Cesare Musatti), con il valido aiuto della famiglia

dei coniugi Alfredo e Claudia Capponi di Leffe. Da costoro Castelli ha attinto tutte quelle doti di coraggio e tenacia che lo hanno portato a creare nel 1995, una volta lasciato il Conventino, il centro di Psicologia e Psicoterapia «Anthropos» che, come il nome stesso evidenzia, è al servizio dell'uomo per la sua formazione ed in esso ha portato tutta la sua esperienza e ricchezza di iniziative, proseguendo ed ampliando le attività già sperimentate con l'introduzione di nuove proposte: tipico esempio l'orientamento universitario, che ha visto una collaborazione con l'Università.

Con questa sua creazione il professor Castelli ha offerto una dimostrazione tangibile di quanto la nobile figura di Don Bepo Vavassori aveva lasciato in eredità ai suoi operatori: «Passato all'altra sponda formerò con voi un ponte e continueremo a lavorare insieme per il bene dei nostri fratelli...». Ed è questo l'obiettivo che si pone «Anthropos», che come allora continua l'attività così importante da lui creata. A ricordo, verrà celebrata una Messa presso il centro, in via Tasso 109, domani alle 17,30. ■

Scanzo, due giorni con i Compagni di strada

Scanzorosciate

È una realtà di volontariato unica nel suo genere a Bergamo. Si chiama «Compagni di strada», è nata 8 anni fa dalla decisione di alcuni giovani di fornire un aiuto alle famiglie con problemi di droga e alcol.

Un centro di ascolto con una sede precisa, in via Borgo Santa Caterina 5, e una serata, il martedì, dedicata all'incontro. Per conoscere e farsi conoscere l'associazione anche quest'anno organizza una festa. Si svolgerà, come nelle passate edizioni, all'oratorio di Negrone, frazione di Scanzo, domani e domenica. Ci saranno momenti di convivialità ma anche di riflessione: alle 18 di domani è in programma un dibattito sul tema «Tossicodipendenze: genitori, come educare». Interverrà il dottor Gianbattista Marchesi. A conclusione della festa, domenica mattina alle 10.30, la Messa celebrata

da don Chino Pezzoli, il sacerdote bergamasco fondatore di tante comunità di recupero.

Un servizio che non si esaurisce nella serata di incontro con le famiglie, il martedì sera. Ma va oltre. Il presidente dell'associazione, Olivano Comotti, si dedica al recupero dei tossicodipendenti a tempo pieno. Dal primo colloquio con i familiari, fino alla proposta di un percorso di recupero che può sfociare nell'inserimento in comunità. Nel corso di questi anni, «Compagni di strada» ha favorito l'ingresso di tanti giovani nelle comunità di don Chino Pezzoli e di don Pierino Gelmini. Un'attività che privilegia l'attenzione alle famiglie, al tessuto di relazioni che circonda il tossicodipendente.

Chi desiderasse prenotarsi per la cena di sabato o il pranzo della domenica può contattare Carla al 334-3949506 o Angela al 340-6963145. ■

IN BREVE

PONTERANICA Rosciano, festa al santuario

Il santuario di Rosciano dedicato alla Vergine di Lourdes si animerà in occasione della tradizionale festa che culminerà domenica con la Messa alle 20,30 presieduta dal vescovo Francesco Beschi e con lo spettacolo pirotecnico. Oggi si festeggia la Giornata per la vita, mentre domani la Giornata per gli anziani con Messe alle 17 e alle 19.

SERIATE

Via alla kermesse dei cacciatori

Da oggi a domenica nell'area di via Collodi si svolgerà la festa dei cacciatori. Ogni sera bar, pizzeria e gonfiabili gratuiti per bambini.